

## Tutelare, proteggere, progettare



Il compito del presidente dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano è, prima di tutto, quello di essere il punto di raccordo nelle azioni da svolgere per tutelare la biodiversità e proteggere l'habitat delle nostre coste. Una delle emergenze che ci siamo trovati ad affrontare di recente è stata l'alluvione del novembre 2017. Adesso, grazie ai fondi ministeriali, stiamo lavorando per ripristinare gli ambienti danneggiati. Anche questo numero di Brezza di Mare, infatti, è stato realizzato nell'ambito del progetto "Ripristino e difesa dell'Habitat dunale e degli ambienti di Pineta" di cui al fondo Ministero Ambiente PNM-R.U.U. n. 0027553 del 20 dicembre 2017.

Le aree d'intervento sono diverse: dai lavori di ripristino e protezione degli habitat dunali e di protezione dei loro abitanti, in primis il fratino, ai lavori di miglio-

ramento delle aree umide alle foci dei corsi d'acqua dolce, con un'attenzione particolare, ovviamente, alla tutela della pineta litoranea e del mare.

Abbiamo aderito ad iniziative di respiro internazionale, come Act4Litter, per il monitoraggio e la riduzione dei rifiuti plastici in mare. La marine litter è infatti un'emergenza mondiale, che si sta manifestando anche sulle nostre coste.

Tuttavia, proteggere le coste senza proteggere l'entroterra si rivela inefficace. Nell'ultimo anno l'ingente quantità di rifiuti e legnami che si sono spiaggiati dopo ogni mareggiata ci ha fatto comprendere l'importanza di proseguire nella strada, già intrapresa, del Contratto di fiume del Cerrano. Questa iniziativa è volta a gestire in maniera condivisa con altri enti i corsi d'acqua che sfociano nel mare dell'AMP Torre del Cerrano.

Un primo risultato positivo è stato quello del prelievo delle Goletta Verde di Legam-

*(continua a pagina 2)*



(foto di M. Cantoro)

### In questo numero:



**3** Un nuovo Museo del Mare multimediale a Torre Cerrano

Sicurezza in AMP:  
telecamere e canale VHF

#### Dossier

**4** Ripristini e monitoraggi per gli habitat dell'AMP Torre del Cerrano

**5** Tutela delle acque fluviali:  
il Contratto di fiume e le altre iniziative di AMP

**6** Quattro racconti di ecoturismo  
Alla scoperta del progetto DestiMED nei Parchi italiani

#### ★ INSERTO DestiMED

**7** Il mare dell'Imperatore Adriano.  
Una torre a difesa della natura  
L'itinerario tra AMP e Calanchi di Atri a cura di Cerrano Service

**8** Il calore della Terra  
DestiMED al Parco Nazionale delle Colline Metallifere

**9** Segui lo spirito di Ulisse  
DestiMED nel Parco Regionale Riviera di Ulisse

**10** Racconti d'acqua: ricordi e magia  
L'itinerario DestiMED nel Parco Nazionale del Circeo, Lazio

**11** Le dune dell'AMP Torre del Cerrano:  
la bellezza della natura contro l'erosione costiera

Nel cuore del parco una ricerca sui rifiuti marini

**12** AMP, Guardia Costiera e Piccoli Pescatori insieme  
contro l'abusivismo nella pesca costiera

"Un mare di rifiuti":  
una mostra sull'inquinamento marino

**13** Amici del Parco:  
una certificazione per il turismo sostenibile

**14** Silvi e Pineto,  
tra vele Legambiente e bandiera blu

**15** Fratino. L'emozione della schiava  
in due camping a Silvi e Pineto

**16** III Cerrano Cup e I veleggiata del Cerrano:  
la classifica

Le Guide del Cerrano: il motore dell'estate in AMP

# Brezza DI MARE



**Brezza di MARE**  
N.1-2 Anno VIII, 2018

**Iscrizione Tribunale di Teramo**  
n° di registro 666 del 29/03/2013

**Direttore Responsabile**  
Guido Capanna Piscé

**Redazione**  
Lorenza D'isidoro

**Progetto Grafico e Impaginazione**  
Walter Petretto ([www.walterpetretto.com](http://www.walterpetretto.com))

**Sede Operativa**  
Via Garibaldi, Silvi (Te)  
[comunicazione@torredelcerrano.it](mailto:comunicazione@torredelcerrano.it)

**CO.GES. Area Marina Protetta**  
Torre del Cerrano

Casella Postale 34  
64025 Pineto (TE)  
Tel. e Fax 085.9492322  
P.I. IT90013490678

[info@torredelcerrano.it](mailto:info@torredelcerrano.it)  
[torredelcerrano@pec.it](mailto:torredelcerrano@pec.it)

**Sede Legale:**  
Torre Cerrano,  
Strada Statale 16 Adriatica  
km 431 Pineto - Silvi  
64025 Pineto (TE)

**Sede Operativa:**  
Villa Filiani,  
via Gabriele D'Annunzio,90  
64025 Pineto O(TE)

[www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it)



Area-Marina-Protetta-Torre Del Cerrano



amp\_torre\_del\_cerrano



AMP Torre del Cerrano

(continua da pag. 1)

-biente, che non ha registrato criticità nelle caratteristiche microbiologiche alla foce del torrente Cerrano a Silvi: solo lo scorso anno, invece, l'area risultava inquinata. Questo ci dà la spinta per proseguire lungo la strada intrapresa.

Inoltre, grazie ad un finanziamento del FEAMP, è in corso un censimento delle specie e la sperimentazione di strategie per la difesa di tartarughe e delfini.

Le interdizioni che necessariamente un'Area Marina Protetta implica possono trasformarsi in opportunità per il territorio. Una di queste è lo sviluppo turistico sostenibile, al quale abbiamo dato ampio spazio con iniziative piuttosto varie.

In primo luogo, sono stati istituiti dei corsi di formazione per le Guide del Cerrano, il corso ASTA per l'Alta Scuola di Turismo Ambientale dedicato agli albergatori, il corso di caratterizzazione ambientale per i balneari. Anche quest'anno, abbiamo partecipato al progetto DestiMED di IUCN e MEET Network: un vero e proprio test internazionale di turismo sostenibile nelle Terre del Cerrano messo a punto e realizzato dagli stessi operatori del turismo, in collaborazione con l'Oasi WWF dei Calanchi di Atri. Superando l'ultima fase, questo pacchetto turistico testato potrà diventare realtà ed essere commercializzato.

Inoltre è proseguito il lavoro di certificazione delle strutture alberghiere e degli stabilimenti balneari che si sono impegnati verso il turismo sostenibile: a luglio abbiamo rilasciato le nuove certificazioni a questi "Amici del Parco Marino". Come AMP, possiamo certificare queste strutture in forza della Carta Europea del Turismo Sostenibile di cui siamo stati insigniti come prima area marina protetta in Europa. Stiamo già lavorando al rinnovo della CETS nel 2019: abbiamo aperto i lavori con un primo forum con gli operatori turistici il 17 settembre, e siamo fiduciosi nei risultati dei prossimi incontri.

Un'altra grande novità turistica è il Museo del Mare, implementato nella sua parte digitale e multimediale e arricchito dalla Biblioteca del Mare a cura dell'IZS Abruzzo e Molise. Per rendere l'AMP accessibile a tutti, abbiamo installato dei visori che consentono un tour virtuale del Museo anche a coloro che sono impossibilitati ad accedere ai piani superiori della Torre tramite la rampa di scale.

Anche per l'estate 2018 è stato organizzato un folto calendario di eventi in AMP, di carattere culturale e ricreativo, per grandi e piccoli. Tutto questo sarebbe stato impossibile senza l'impegno e la passione dell'associazione delle Guide del Cerrano, ai cui operatori va un sentito ringraziamento.

Speriamo in un futuro prossimo di ottenere gli stessi buoni risultati di collaborazione con gli operatori del territorio, che abbiamo riportato nel settore del turismo sostenibile, anche rispetto alle altre realtà economiche e sociali.

Le cose fatte non sono mai abbastanza, mentre quelle da fare sono sempre tantissime. Basti pensare alla mobilità, alla grande quantità di rifiuti che alcuni portano nell'Area Marina Protetta, alla necessità di un coordinamento con i comuni del comprensorio per affrontare le tematiche ambientali, alla valorizzazione del territorio seguendo le buone pratiche di una pesca e di un'agricoltura sostenibile, al mettere a sistema l'areale delle Terre del Cerrano (Atri-Silvi-Pineto-Roseto) che con l'area marina e le due riserve regionali può diventare una meta di turismo sostenibile.

A muoverci è la passione per l'Area Marina Protetta, che vorremmo rendere un luogo dell'anima, non solo per i cittadini di Silvi e Pineto: un posto che rimanga nel cuore di tutti quelli che avranno voglia di frequentarla e scoprirla, a cui legare ricordi indimenticabili.

*dott. Leone Cantarini,  
Presidente AMP Torre del Cerrano*



(foto di F. Verrochio)

## Un nuovo Museo del Mare multimediale a Torre Cerrano



Il 7 giugno 2018 si è svolta l'inaugurazione della Biblioteca e del Museo del Mare multimediali di Torre Cerrano.

L'opera è stata realizzata in collaborazione con varie istituzioni abruzzesi, grazie all'aggiudicazione del POR-FESR2014-2020 col progetto DIPinTo Cerrano. Il progetto ha previsto anche interventi di miglioramento e valorizzazione dell'ambiente e della fruizione sostenibile dell'AMP.

La Biblioteca del Mare è stata predisposta

e progettata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise, alla cui OPAC è collegata. Consente, attraverso uno specifico portale sull'internet, di effettuare ricerche sui motori di ricerca scientifica per l'Adriatico e il Mar Mediterraneo e di caricare documentazione utile ad arricchire il catalogo. L'accesso alla biblioteca avviene attraverso una profilazione dell'utente volta a indirizzarlo verso i contenuti maggiormente adatti al visitatore.

Il Museo del Mare, invece, è stato pro-

gettato e sviluppato dagli uffici dell'Area Marina Protetta. Il percorso disegna una sorta di risalita del visitatore dai fondali dell'Adriatico alla superficie. Ogni sala è corredata di impianti di proiezione e visualizzazione multimediale. Le Guide del Cerrano che accompagnano il visitatore mandano in onda il contenuto più adatto alla visita. Gli utenti impossibilitati a accedere ai piani superiori di Torre Cerrano potranno vivere l'esperienza di un tour virtuale grazie ai visori Oculus al piano terra.

Il materiale video e le immagini di proprietà dell'AMP sono già disponibili, ma l'archivio potrà essere ampliato con tutto il materiale che le Guide e i visitatori stessi decideranno di condividere.

Man mano che turisti, ricercatori, scuole e cittadini fruiranno tali strutture, gli archivi conservati nei server aumenteranno. La Biblioteca sarà sempre più aperta e connessa e il Museo sempre più ricco di informazioni e contenuti.

*rielaborato da [www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it)*

## Sicurezza in AMP: telecamere e canale VHF

Nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, dal 2016, è attivo un sistema di videosorveglianza che consente di monitorare il quadrilatero su cui si estende il Parco Marino. Il sistema fu inaugurato il 2 luglio 2016 nella centrale operativa della Direzione Marittima di Pescara e quest'anno è stato ampliato con un ulteriore punto di ripresa a terra.

Quattro telecamere "Speed Dome" sono posizionate su Torre Cerrano e su altri punti lungo la costa di Silvi e Pineto. Due telecamere termiche inquadrano i due corridoi di accesso all'area protetta, generando un allarme (sonoro e visivo) quando un oggetto attraversa il tratto di mare su cui si estende il Parco Marino garantendo la sorveglianza anche in assenza di luce.

Oggi il sistema di videosorveglianza è collegato alle centrali operative della Di-

rezione Marittima di Pescara, attiva h24 e dove avviene anche la registrazione, ed alle sedi della Guardia Costiera e della Polizia Locale.

Sorvegliare l'area protetta vuol dire tutelarla rispetto a comportamenti scorretti o illegali, cercando di fare il massimo per monitorare costantemente la situazione.

Oltre che delle telecamere, più recentemente l'AMP si è dotata di ulteriori tecnologie volte a aumentare la sicurezza dei fruitori del Parco Marino. Uno di questi è il canale VHF marino n. 74. La

dotazione radio consente un migliore svolgimento delle attività in mare. La messa in funzione del dispositivo è stata annunciata nel corso della conferenza stampa di presentazione della Cerrano Cup 2018.

Queste tecnologie rappresentano un supporto per migliorare la gestione dell'Area Marina Protetta e tutelarne la biodiversità, ma anche per migliorare l'esperienza del visitatore del Parco.



# Ripristini e monitoraggi per gli habitat dell'AMP Torre del Cerrano



Il Ministero dell'Ambiente, lo scorso giugno, nell'ambito del progetto "Ripristino e difesa dell'Habitat Dunale e degli ambienti di Pineta" ha stanziato risorse utili all'Area marina protetta Torre del Cerrano in relazione al fatto che l'alluvione del novembre 2017 ha causato danni agli ambienti protetti.

Gli habitat marini e costieri sono stati influenzati come avvenuto anche con altre mareggiate. Per questo si sta procedendo a rilievi e analisi specialistiche per ottenere informazioni utili a capire i fenomeni e per raccogliere dati utili al monitoraggio che questo Consorzio deve, comunque, effettuare periodicamente. L'intervento si svolge in partenariato con l'Università Politecnica delle Marche, già consultata per la stesura del Piano di Gestione del SIC IT71201215. Questa continuità dovrebbe infatti consentire valutare le differenze tra il prima e il dopo l'alluvione.

Il lavoro dell'Università, coinvolta con entrambi i Dipartimenti di interesse, il Dipartimento di Scienze della Via e dell'Ambiente (DiSVA), per gli ambienti marini, e il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (D3A), per gli ambienti costieri, è affiancato, nell'ambito del IV Report Natura 2000, dalle ricerche in corso di svolgimento da parte del Centro Studi Cetacei, con cui, grazie al bando vinto anch'esso nel periodo primaverile, sulle risorse del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, si esamine-

ranno le situazioni inerenti la fauna marina: Pesci, Rettili (tartarughe) e Mammiferi (delfini). Il coordinamento generale di tutte le ricerche in corso, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 9 luglio scorso (Del. N.151), consentirà anche di avere la prima Check List delle specie dell'Area Marina Protetta.

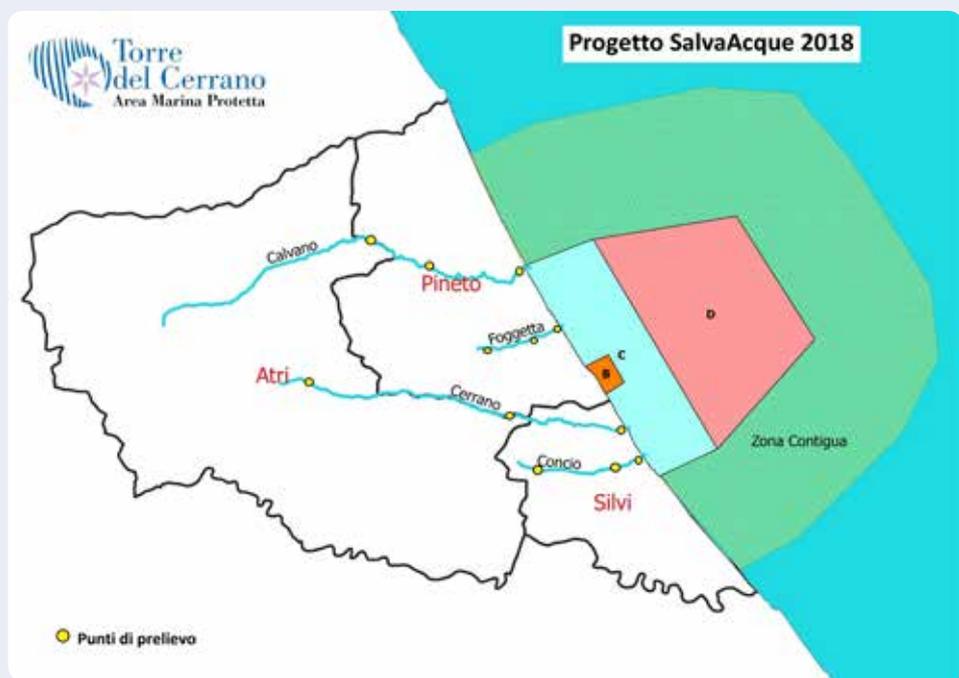
Sono state nel complesso finanziate, oltre alle attività di ricerca e comunicazione, anche agli ulteriori interventi infrastrutturali necessari rispetto a quanto realizzato dai due comuni di Pineto e Silvi, durante l'emergenza, anche in base alle necessità strategiche dell'Area Marina Protetta. Il finanziamento è stato ripartito su più ambiti di intervento, con azioni di monitoraggio, analisi e sistemazione degli ambienti danneggiati, nuovo materiale, segnaletica, anche delle boe ai piccoli pescatori artigianali, e sistemi di controllo della pesca sportiva.

I danni maggiori dell'alluvione in AMP, si sono avuti, comunque, alla foce di due corsi d'acqua che coincidono con i punti di accesso a nord e a sud di Torre Cerrano, dove esistono due aree umide anche di discreto interesse. L'intervento previsto è in quei luoghi di ripristino delle aree di foce, con la sistemazione di sponde e strutture per l'attraversamento. Il progetto lo si porta avanti insieme al Comune di Pineto, per competenza territoriale, che partecipa anche con proprie risorse. In tale ambito si è voluto inoltre contribuire, come era stato previsto con la Deli-

bera del CdA n.127 del 15 marzo 2018, alle operazioni ed agli interventi di pulizia degli arenili. Dal punto di vista della tutela ambientale, per quanto concerne la costa, uno dei danni provocati dalla mareggiata è stato lo spiaggiamento di rifiuti plastici e/o ingombranti, comunque, di origine antropica. Gli interventi di pulizia sono stati accompagnati, quindi, da un attento monitoraggio degli ingombranti in modo da cercare di capire la fonte di tale occupazione degli arenili e coinvolgere le forze dell'ordine se ciò dovesse discendere da un non corretto uso degli stessi oggetti spiaggiati. Lo studio di linee guida utili ad intervenire in situazioni di emergenza ha portato alla Delibera del CdA n.155 del 3 agosto 2018 da cui partire per cercare di risolvere il problema alla base.

Le attività di manutenzione, invece, si sono svolte anche con il coinvolgimento del volontariato, così come il volontariato è stato essenziale nel progetto SalvaFrattino. La misurazione e censimento delle nidificazioni ed il ripristino delle condizioni per una tranquilla riproduzione primaverile sono state attuate con questo progetto, già approvato con la Delibera del CdA n.129 del 15 marzo 2018, che prevede anche la raccolta dei dati per l'attuazione del IV Report Natura 2000 richiesto dalla UE agli stati membri per tutti i Siti di Interesse Comunitario, anche marini.

# Tutela delle acque fluviali: il Contratto di fiume e le altre iniziative di AMP



Gli ecosistemi fluviali e marini interagiscono tra loro: un'osservazione ovvia ma sufficiente a spiegare la necessità dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano di tutelare e monitorare lo stato dei corsi d'acqua che sfociano nel Parco.

Il passaggio della Goletta Verde di Legambiente è l'occasione per ricordare le iniziative di salvaguardia delle acque fluviali e marine, abbracciate dall'AMP dalla sua istituzione. I dati rilevati per il 2018, presentati il primo agosto a Torre Cerrano, evidenziano un miglioramento nelle condizioni delle acque alla foce del torrente Cerrano a Silvi: un risultato che fa ben sperare sulla strada intrapresa per proteggere il mare tutelando i corsi d'acqua che vi affluiscono.

L'iniziativa più importante è forse il Contratto di Fiume "Calvano - Cerrano - Foggetta - Concio", stipulato nel 2016 per la gestione e la valorizzazione delle risorse idriche fluviali connesse al Parco.

Più recentemente, invece, nel Maggio 2017, si è approvata una convenzione di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise, che ha portato l'ente a intraprendere il progetto SalvaAcque. Il piano prevede un monitoraggio costante e continuativo delle acque

marine e fluviali già interessate dal Contratto di Fiume, per tutelarne la biodiversità, nonché un sistema di campionamento di dettaglio immediato che, a richiesta, può essere attivato anche da privati. Altri progetti accolti dall'AMP sono il WATER Quality Assessment (WAQUA) for Marine Protected Areas (MPA), di IMAA e CNR: il documento suggerisce una serie di linee guida per la valutazione dello stato delle acque marine che sia accurata, tracciabile, sostenibile e accessibile a tutti.

Ma che cos'è un ecosistema? Secondo la Convenzione per la diversità biologica sottoscritta nel 1992 a Rio de Janeiro da 192 Paesi, si definisce ecosistema un "complesso dinamico formato da comunità di piante, animali e microrganismi e dal loro ambiente non vivente, le quali, grazie alla loro interazione, costituiscono un'unità funzionale". Questo significa che chiamiamo ecosistema l'insieme di organismi viventi e di fattori abiotici che caratterizzano una zona. Naturalmente, gli ecosistemi fluviali e quelli marini hanno caratteristiche diverse, ma sono profondamente interconnessi. Per garantire la protezione e la tutela delle acque marine, quindi, bisogna proteggere e tutelare i corsi d'acqua che vi confluiscono. A danneggiare gli eco-

sistemi sono le variazioni dello stato chimico e biologico, nonché i cambiamenti nella temperatura delle acque. Molto spesso le cause di queste perturbazioni sono di natura antropica. Su queste ultime, da tempo, l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano cerca di lavorare, sia nel monitorandone l'entità, che provando a ridurne gli effetti.

Un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità chiarisce quali sono gli indicatori da utilizzare per valutare la qualità delle acque. Tra questi compaiono degli indicatori biologici, cioè degli organismi viventi particolarmente sensibili ai mutamenti della composizione chimica del proprio habitat, come alghe diatomee, macrofite (piante acquatiche di discrete dimensioni tipiche degli ambienti acquatici), ma anche alcune popolazioni di invertebrati come crostacei, insetti ecc. In effetti, la biodiversità, funziona anche come difesa per un ecosistema: un elevato numero di organismi viventi di specie diverse garantisce una maggiore resilienza, ovvero una migliore capacità dell'ecosistema di tornare al suo stato ideale dopo una perturbazione.

*Lorenza D'Isidoro  
rielaborato da [www.visitcerrano.it](http://www.visitcerrano.it)*



(foto di F. Vallarola)

# Quattro racconti di ecoturismo

## Alla scoperta del progetto DestiMED nei Parchi italiani



*Cara lettrice, caro lettore,*

in questo numero vogliamo raccontarti l'esperienza di DestiMED, un progetto internazionale di sviluppo del turismo sostenibile nel Mediterraneo, che abbiamo vissuto anche nelle Terre del Cerrano e che coinvolge tredici aree protette in tutto il bacino.

Nelle prossime pagine ripercorreremo insieme le tappe di questa esperienza nelle aree protette italiane: AMP Torre del Cerrano, in collaborazione con l'Oasi WWF dei Calanchi di Atri; Parco Nazionale delle Colline Metallifere; Parco Riviera di Ulisse e Parco Nazionale del Circeo.

Prima, però, qualche notizia sul progetto. Negli ultimi cinque anni, l'International Union for Conservation of Nature (IUCN) ha collaborato con diverse organizzazioni di conservazione e con le istituzioni pubbliche per sviluppare un nuovo modello di ecoturismo nel Mediterraneo. Il protocollo che ne è venuto fuori include alcune linee guida per migliorare la qualità e la sostenibilità dei servizi turistici, la riduzione dell'impatto ambientale e il rinforzo della governance locale, incoraggiando la partecipazione dei privati verso gli obiettivi comuni.

Così è nata la Mediterranean Experience of Ecotourism (MEET) Network Association, volta a formalizzare un meccanismo di gestione e promozione di ecoturismo nelle aree protette del Mediterraneo. Gli strumenti utilizzati dalla MEET sono stati migliorati e testati grazie ai fondi europei. Lo scopo è di creare un brand ecoturistico mediterraneo riconoscibile, che sia capace di incoraggiare le iniziative di marketing collaborativo e condividere conoscenze, abilità e necessità tra gli sta-

keholders della regione mediterranea. Il modello MEET è creato dalle aree protette per le aree protette.

Uno dei progetti della MEET è DestiMED, il cui obiettivo è di costruire le precondizioni necessarie per costituire un'organizzazione di management per la destinazione turistica del Mediterraneo, ovviamente nell'ottica dell'ecoturismo. L'obiettivo, insomma, è creare un brand che duri nel tempo. Il progetto si propone quindi di effettuare dei veri propri test degli standard ecoturistici in tredici aree protette nel bacino del mediterraneo, seguendo le linee

guida della MEET Network Association. Un dato importante è che il test 2018, come già quello dello scorso anno, ha sfruttato anche un tool per calcolare l'impronta ecologica - e cioè il peso del pacchetto turistico sull'ambiente - di ciascun itinerario.

Ripercorreremo insieme le tappe dei test DestiMED nelle Aree Protette Italiane, a partire dalla nostra piccola avventura a Maggio, quando abbiamo ospitato per la seconda volta un gruppo di tester internazionali alla scoperta di Silvi, Atri e Pineto, e soprattutto dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano e dell'Oasi WWF dei Calanchi di Atri.

Con noi hanno collaborato alcuni degli operatori iscritti al corso di Alta Scuola di Turismo Ambientale ASTA, che poi hanno ottenuto la certificazione "Amici del Parco Marino". A loro, per l'impegno verso lo sviluppo del turismo sostenibile del territorio, va un ringraziamento particolare.

Ora immagina di mettere il tuo zaino in spalla, per rivivere insieme -nelle prossime pagine- i percorsi ecosostenibili italiani.



### Quali sono gli obiettivi del progetto DestiMED?

1. **Creare un framework interregionale per monitorare gli standard di sostenibilità turistica nel bacino mediterraneo;**
2. **Monitorare e formare i gestori delle aree protette verso un'offerta turistica sostenibile, incoraggiando un uso ragionevole delle risorse;**
3. **Supportare la collaborazione tra i diversi stakeholders, attraverso un approccio integrato, trasversale e basato sul territorio;**
4. **Creare delle linee guida per il management dei progetti ecoturistici nelle aree protette del Mediterraneo, preparando la strada per un sistema di governance.**

## 1

# Il mare dell'Imperatore Adriano. Una torre a difesa della natura

L'itinerario tra AMP e Calanchi di Atri a cura di Cerrano Service

Fu Atri, probabilmente, a dare il nome al mare Adriatico. Da lì discende la famiglia dell'imperatore Elio Adriano, la gens Aelia. Atri - Adriano - Adriatico sarebbero, allora, in stretta relazione. Quale filo conduttore migliore per scoprire le terre del Cerrano? Il pacchetto DestiMED "Il mare dell'Imperatore Adriano. Una torre a difesa della natura", si snoda proprio lungo un itinerario dedicato all'imperatore filosofo, nell'antico ager Hatrianus: un territorio generoso, come conferma l'origine dell'attuale toponimo. Cerrano, infatti, viene forse da Cerere, dea della fertilità.

Questa esperienza nasce dagli studi dell'archeologa Maria Cristina Mancinelli, che ha sviluppato l'itinerario Le Vie di Adriano. L'AMP, in collaborazione con l'Oasi WWF dei Calanchi di Atri e la DMC Riviera dei Borghi d'Acquaviva, ha dunque seguito i passi dell'imperatore filosofo per accompagnare gli ospiti a scoprire la ricchezza della natura delle Terre del Cerrano, grazie al supporto degli operatori turistici e commerciali di Silvi, Pineto e Atri.



## Venerdì

La visita a Villa Adriana, a Tivoli, è la porta di accesso al mondo di Adriano. Non è difficile, camminando tra i resti della residenza imperiale, immaginare l'indole dell'imperatore filosofo: l'amore per la cultura greca e per l'otium, la nostalgia per l'amato Antinoo...

Eppure, solo arrivando nelle terre del Cerrano si ha davvero l'opportunità di guardare il mare dell'imperatore e l'ager Hatrianus. Silvi Alta è il luogo privilegia-

to per ammirarne il panorama dal Conero a Vasto, fino alla Majella e al Gran Sasso. Qui, nel suggestivo borgo, antico luogo di avvistamento per difendersi dai pirati saraceni, trascorriamo la notte. Non prima, però, di gustare un'ottima cena di pesce, assieme a Mario, il nostro accompagnatore, e Gianluca, tour operator.

## Sabato

Turismo sostenibile è mobilità sostenibile: terminata la colazione, inforchiamo le e-bike per scoprire la città di Atri. Un giro su corso Elio Adriano, tra le perle della città ducale, poi si va alla scoperta dell'Oasi WWF dei Calanchi di Atri. Ci accolgono il direttore -Adriano, anche lui! - e Maria Cristina. Con loro e con Massimo come guida ci incamminiamo lungo l'anello che si affaccia sui calanchi: un paesaggio lunare circondato dal verde, lungo un percorso escursionistico che ricalca l'antica strada romana di Hadria-Pinna. La passeggiata termina alla Pietra di San Paolo, un masso al quale la tradizione attribuisce proprietà curative: dicono che l'Apostolo fu decapitato su quella pietra.

Ma turismo sostenibile è anche fare esperienza delle tradizioni: nel centro visite dell'Oasi, la signora Tiziana, titolare di un'azienda agricola locale, ci insegna a produrre il formaggio... e ce la caviamo bene. Finalmente, la degustazione di piatti tipici, vini e oli proposti dai sommelier. Per concludere la giornata, ci trasferiamo in un agriresort nei dintorni: una cena al tramonto e poi il meritato riposo!

## Domenica

Arrivati a Pineto, è la pineta litoranea ad accoglierci sotto i suoi rami, in compagnia della fauna e della flora che la popolano. Passeggiamo lungo la costa dell'AMP Torre del Cerrano, con le guide Davide e Ottavio che ce ne raccontano la biodiversità. Raggiungiamo il fortilizio, attraversando il giardino mediterraneo. Dopo una pausa caffè in terrazza attraversiamo le dune fiorite e guadagniamo la battigia, fino ad un masso che affiora dalla sabbia. "Il blocco fa parte dell'antico porto", ci spiega Ma-



rio. Le onde agitate nascondono gli altri resti portuali. Qualcuno di noi, però, non rinuncia a un tuffo nel mare dell'imperatore Adriano.

Il modo migliore per proseguire la giornata è un delizioso pranzo di pesce. Poi si torna in sella alle e-bike, risalendo le verdi colline del Cerrano fino al borgo di Mutignano. Ci aspetta un'apericena dal produttore al consumatore: ci ha raggiunti il Sindaco di Pineto, insieme a Fabiano e Marina dell'Area Marina Protetta. È ora di salutarsi: pedaliamo fino a Pineto, per pernottare.

## Lunedì

Manca ancora un luogo da visitare per poter dire di aver conosciuto l'Imperatore Adriano: il Pantheon, ricostruito dall'imperatore filosofo dopo che alcuni incendi ne distrussero la prima versione, di età augustea. Salutiamo le terre del Cerrano, immerse nella natura, nella storia e nella cultura, per dirigerci verso Roma, la città eterna. Il pantheon mantiene la promessa di stupirci e di avvicinarci ancora di più alla figura di Adriano.

Siamo ormai alla stazione Tiburtina: è tempo di salutare i nostri compagni di viaggio, in attesa della prossima avventura DestiMED.

2

# Il calore della Terra

DestiMED al Parco Nazionale delle Colline Metallifere



A Maggio anche il Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane ha ospitato il secondo test DestiMED, lungo un itinerario chiamato "Heat of the Hearth", il calore della Terra. Un titolo che riassume lo spirito selvaggio di questo Geoparco italiano. Il Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane, anche noto come Tuscan Mining UNESCO Global Geopark è stato istituito nel 2002. Si trova nella zona più a nord della Provincia di Grosseto e comprende il territorio dei sette Comuni delle Colline Metallifere (Follonica, Gavorrano, Massa M.ma, Monterotondo M.mo, Montieri, Roccastrada, Scarlino). Il patrimonio del Parco

è costituito da numerosi siti di interesse paesaggistico, geologico e minerario, archeologico e culturale (tra cui importanti geositi, numerose aree minerarie, impianti siderurgici storici, castelli medievali, impianti di trasporto del minerale, impianti geotermici).

Il territorio del Parco Nazionale delle Colline Metallifere si estende in una zona che va dal mare ai rilievi montani, attraverso una zona collinare, su una superficie complessiva di 1087 kmq. Tutta l'area risulta di grande interesse geologico e geominerario per la presenza di giacimenti di rame, piombo, argento, zinco, pirite, allume, lignite e campi geotermici che hanno fortemente caratterizzato la dinamica insediativa e la storia del paesaggio dal periodo protostorico fino ai nostri giorni.

Il territorio è caratterizzato da emergenze di elevata rilevanza geologica naturalmente connesse anche, ma non solo, con le secolari attività estrattive che hanno creato un paesaggio minerario dove interventi della natura e interventi dell'uomo un vero laboratorio a cielo aperto. La storia dell'attività mineraria e della lavorazione dei metalli si fonde, dall'antichità ai nostri giorni, con la storia delle Colline Metallifere.

Resti di antichi pozzi minerari e di aree di scorie metallurgiche si trovano ovunque nella zona, e sono testimonianze ancora oggi leggibili di un'attività mineraria in certi periodi quasi esclusiva.

Il Parco Nazionale delle Colline Metallifere è destinazione EDEN (Destinazione Europea di Eccellenza), parte della rete Mondiale dei Geoparchi UNESCO e Parco con Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Il viaggio dei tester DestiMED si è snodato tra le eccellenze e le esperienze più belle che il territorio può offrire. Il pacchetto ha compreso un soggiorno di tre notti presso una villa per vacanze costruita secondo i principi della bio-architettura e totalmente ad emissioni zero ed una serie di visite ed escursioni: si è partiti da Massa Marittima, dove i tester hanno potuto scoprire il fascino medievale della città del Balestro e del primo codice minerario europeo. Si è proseguito con un trekking someggiato



a dorso d'asino nel territorio di Montieri con visite alle sue antiche miniere di argento ed esperienze di semplice speleologia, nella Riserva delle Cornate e Poggi Mutti; si è visitato il geosito delle Biancane di Monterotondo Marittimo con i suoi sorprendenti fenomeni geotermici unici in Europa; si sono offerte degustazioni di vino biologico in aziende e cantine locali (Rocca di Montemassi, Rocca di Frassinello, il Pupillo) e prodotti a filiera corta del Progetto DRAGO (Distretto Rurale Agricolo Gastronomico Organizzato, 82 agricoltori del territorio del Parco uniti da un progetto di filiera corta, agricoltura sostenibile e recupero dei grani antichi) concludendo con un'escursione in barca a vela alla scoperta del mare e della spiaggia sonante di Cala Violina.

Il calore della Terra, dunque, al centro di questa esperienze DestiMED, in un territorio in cui la natura e l'azione umana si sono fuse dando vita a spettacoli incredibili.

# 3

## Segui lo spirito di Ulisse

DestiMED nel Parco Regionale Riviera di Ulisse



L'Ente Parco regionale Riviera di Ulisse gestisce tre aree protette regionali quali il Parco di Monte Orlando, il Parco di Gianola e Monte di Scauri e il Monumento Naturale Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola, toccando i comuni di I Formia, Gaeta, Minturno e Sperlonga. Questi sono alcuni dei più suggestivi luoghi italiani raccontati da Omero nella sua Odissea.

Il pacchetto DestiMED proposto ai tester è stata una vera e propria immersione nella storia di Ulisse, l'eroe mitologico divenuto simbolo della modernità e dell'esplorazione. Insomma, i tester non avrebbero potuto avere una guida migliore nel loro itinerario.

*Sing in me, Muse, and through me tell the story of the man skilled in all ways of contending, the wanderer, harried for years on end... and off to sea I went, towards my destiny*

I tester sono arrivati a Napoli. Sono partiti dagli USA, dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dall'Italia. Per dare loro un gran

bel benvenuto partenopeo, ci vuole una pizza! E poi, è iniziata l'avventura seguendo lo spirito di Ulisse. Come dei veri viaggiatori mitologici, i tester hanno visitato l'antro della Sibilla di Cuma per avere un oracolo sul proprio destino. Ad attenderli lì, una rappresentazione teatrale suggestiva. Infine, hanno ripreso il cammino fino alla bella Sperlonga, dove il Presidente del Parco li ha accolti.

*Friends, let's explore this land... I have hopes we might collect friendly gifts*

Il gigante Polifemo ha atteso i tester nascosto tra le rocce della sua caverna, ma loro sono stati più abili dei compagni di viaggio di Ulisse e sono riusciti a sfuggirgli. Proseguendo nell'itinerario, la storia e la natura hanno continuato ad affascinarli: la villa di Tiberio, una gita con pranzo in barca alla scoperta delle formazioni rocciose costiere, dalle falesie alle grotte; un giro in bici; la scoperta dell'arte classica al Museo Archeologico Nazionale di Sperlonga. What else?

*The wind and current washed him here to me. I fed him, loved him, sang that he should not die nor grow old.*

Il Monte Orlando, che si tuffa nel golfo di Gaeta, si presta perfettamente ad interpretare il ruolo della magica isola di Ogi-gia, dove Ulisse visse per sette anni, amando la bellissima Calipso. Ancora il teatro



ha aiutato i tester ad immergersi nelle atmosfere odissiache. Dopo aver conosciuto la magica Calipso, lo spirito di Ulisse li ha portati ad ammirare le incredibili sculture di roccia a picco sul mare.

*What now captain? What lies ahead?*

Come Ulisse non ha potuto resistere alle sirene, interpretate da tre attrici locali, così i tester non hanno potuto resistere al fascino del Parco Riviera di Ulisse.

Un'ultima intensa giornata, alla volta del Parco di Gianola, della Villa di Mamurra, di Porticciolo. E poi via, in kayak e sup, fino a raggiungere la Spiaggia dei Sassolini, il Cisternone di Formia e le altre meraviglie di queste terra mitologica. Per concludere l'esperienza DestiMED ci voleva proprio una festa finale al Rifugio Pornito in compagnia dei Briganti dell'Appia!

4

# Racconti d'acqua: ricordi e magia

L'itinerario DestiMED nel Parco Nazionale del Circeo, Lazio



Il Parco Nazionale del Circeo è un piccolo scrigno di biodiversità e storia. Istituito nel 1934, racchiude scenari e panorami molto diversi tra loro, dalle dune alle foreste, dando rifugio a molte specie di uccelli, che volano tra il promontorio del Circeo e l'Isola di Zannone. Per queste sue caratteristiche è stato incluso tra le riserve di biosfera dall'UNESCO.

Il viaggio dei tester DestiMED alla scoperta di questo piccolo gioiello italiano è cominciato nel meraviglioso Giardino di Ninfa, per proseguire lungo l'antichissima Via Appia, la cui costruzione ebbe inizio intorno al 312 a.C. per volere di Appio Claudio Cieco e che arrivò a collegare Roma con Brindisi.

Ci si sente un po' come Ulisse, che secondo Omero approdò su queste sponde e venne incantato da Circe. Come per l'eroe greco, è la curiosità della scoperta il motore di questo breve viaggio.

Una delle mete dei tester è il borgo di San Felice Circeo: un comune molto piccolo, ma che racconta la storia dell'uomo dalla presenza dei Neanderthal fino ai giorni nostri.

Da lì si va alla scoperta dell'Agro Pontino, una pianura in costante trasformazione. Ma è anche il punto da cui il gruppo può

cominciare ad esplorare il promontorio del Circeo: la vista dei boschi, dei laghi e delle dune riempie gli occhi.

Proseguendo in Kayak fino alle coste del lago di Sabaudia, i tester arrivano finalmente alla Villa dell'Imperatore Domiziano. Si tratta di una testimonianza rara di uno degli imperatori più controversi della storia di Roma, dato che alla sua morte il senato romano lo condannò alla damnatio memoriae.

Nell'itinerario non è mancata neppure l'occasione di passeggiare di notte all'interno della foresta: immersi in suoni e profumi suggestivi, che raccontano l'animo più intimo di queste terre, gli ospiti hanno potuto scoprire il cuore più profondo del

Parco.

Pedalarlo o camminare lungo il Parco Nazionale del Circeo vuol dire rendersi conto di come l'attività umana abbia modificato il paesaggio naturale: l'agricoltura e la natura si fondono, dando vita ai pregiatissimi vini locali e ad una cucina tipica a dir poco squisita. Ma è l'acqua a plasmare questo territorio in maniera più profonda: l'itinerario è un susseguirsi di laghi, canali, aree umide...e poi finalmente il mare.

Forse la "maga" Circe, capace di incantare il prode Ulisse e i suoi compagni di viaggio, non è mai esistita. Ma di certo il Parco del Circeo, come la bella dea mitologica, figlia del giorno e della notte, è capace di rapire il visitatore con il suo fascino.



## AMP, Guardia Costiera e Piccoli Pescatori insieme contro l'abusivismo nella pesca costiera

Giovedì 10 maggio, presso la sede dell'Ufficio Locale Marittimo della Guardia Costiera di Silvi Marina, si è svolto un incontro con i piccoli pescatori di Pineto e Silvi, con cui si è avviato un percorso di stretta collaborazione per il censimento della fauna ittica e per la valorizzazione del pescato proveniente dal settore artigianale.

L'incontro conferma un iter iniziato con l'istituzione dell'Area Marina Protetta nel 2010, quando era stata vietata, all'interno delle acque del parco, qualsiasi forma di pesca a alto impatto ambientale, come quella con le reti a strascico o l'uso di draghe idrauliche turbo-soffianti. Nel gennaio 2017 il Regolamento di Esecuzione e Organizzazione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha stabilito ulteriori buone norme: i pescatori artigianali che hanno il diritto di pesca all'interno dell'AMP coopereranno con l'ente al monitoraggio della fauna ittica, registrando il pescato nei periodi e nelle modalità indicate.

Non è stato elevato un divieto alla piccola

pesca artigianale, che è ancora consentita, come in tutte le aree marine protette italiane, nelle sole Zone C e D. Se effettuata secondo le norme, questa forma tradizionale di pesca ha un basso impatto ambientale, anzi è l'unica forma di pesca sostenibile. All'interno delle AMP si stanno perciò cercando collaborazioni dirette tra pescatori ed enti gestori. Il MedPAN, la rete delle aree protette del Mediterraneo, nel suo programma Sustainable fishing, lavora su questi temi da tempo.

L'attività di controllo in mare è competenza della Guardia Costiera-Capitaneria di Porto. In questo modo, insieme, Area Marina Protetta, Guardia Costiera e piccoli pescatori, potranno collaborare a contrastare l'abusivismo nella pesca, un fenomeno dannoso sia per l'azione di tutela del mare operata da AMP che per i piccoli pescatori artigianali.

da [www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it)



(foto di F. Vallarola)

## “Un mare di rifiuti”: una mostra sull'inquinamento marino

L'iniziativa del WWF ospitata a Torre Cerrano, in diretta su RAI 1

Il 26 Giugno 2018 a Torre Cerrano è stata promossa una mobilitazione “flash”, in collaborazione con il WWF, per veicolare l'iniziativa “Un Mare di Rifiuti” che evidenzia come la plastica sia il principale problema dei nostri mari. Si è cercato di spiegare come intervenire sulle abitudini di tutti noi per cambiare l'attuale situazione di inquinamento da rifiuti, e non solo, del nostro mare. L'evento è stato trasmesso da La Vita in Diretta, su Rai 1.

Il momento di riflessione proposto, voleva portare l'attenzione dei media e, attraverso di loro di tutti i cittadini, sul problema della marine litter. Poche ore di presenza con cui qualunque cittadino può contribuire alla causa.

I volontari del WWF, insieme alle Guide



del Cerrano ed alle Guide del Borsacchio, ai ragazzi richiedenti asilo ospiti a Roseto, insieme ad altri volontari, hanno raccolto la plastica spiaggiata lungo l'arenile

dell'AMP nei giorni precedenti, a seguito di una mareggiata, per portarli sotto gli occhi delle telecamere.

Insieme ai rifiuti raccolti a campione lungo la costa abruzzese, i volontari hanno mostrato quanto sia annoso il problema delle plastiche e dei rifiuti in mare.

Il programma della giornata ha incluso la raccolta della plastica in AMP, partendo dall'Info-Point, la mostra “Un mare di rifiuti” con la diretta RAI e un'azione di monitoraggio della plastica spiaggiata, secondo il progetto Act4Litter negli spazi dedicati, di fronte a Torre Cerrano, anche alla Marine Strategy.

Fabio Vallarola  
da [torredelcerrano.it](http://torredelcerrano.it)

## Le dune dell'AMP Torre del Cerrano: la bellezza della natura contro l'erosione costiera

Le dune sabbiose ricoprono un ruolo fondamentale contro l'erosione costiera.

Come riporta IsprAmbiente, "l'ambiente costiero è un sistema altamente dinamico dove i fenomeni di erosione, e quindi di arretramento, o di avanzamento della linea di costa sono controllati da numerosi fattori meteorologici, geologici, biologici ed antropici".

Le dune sabbiose formano un argine naturale alle acque alte, proteggono gli ambienti di retrospiaggia e favoriscono l'accumulo di sabbia. Perché una duna si formi grazie all'azione del vento, occorre tempo. Ma la vera forza sta nel concetto di ecosistema: la sinergia tra l'accumulo di sabbie e l'azione della flora e della fauna che le andranno a popolare, consolidano l'effetto della duna.

Per questo motivo, la demolizione degli ambienti dunali espone un'area al rischio di erosione. La scelta di tutelarli risponde a motivi ecologici ma anche economici, proprio per il ruolo di protezione nei confronti del territorio.

La demolizione può avere cause naturali,



(foto di F. Vallarola)

ma le evidenze sembrano confermare che è l'azione antropica a causare i danni peggiori. Questo fenomeno in Italia è particolarmente sentito, vista la forte antropizzazione dei litorali.

Il rimedio può risiedere nell'adozione di strumenti e politiche di tutela dell'ecosistema dunale, come quelle messe in atto dall'AMP Torre del Cerrano e dalle altre Aree Marine Protette.

Sulle dune costiere dell'AMP Torre del

Cerrano, oltre che una discreta biodiversità di insetti e microfauna, nidifica il piccolo fratino. Si tratta di un trampoliere protetto da diverse convenzioni internazionali. Molto varia anche la flora, come per esempio il Giglio di Mare, il Verbasco del Gargano e il rarissimo Zafferanetto delle Spiagge.

*Lorenza D'Isidoro*

## Nel cuore del parco una ricerca sui rifiuti marini

L'AMP Torre del Cerrano aderisce alla Marine Strategy e al progetto Interreg Act4Litter per monitorare e classificare i rifiuti spiaggiati lungo le coste del Mediterraneo. L'UE chiede agli Stati Membri di ridurre la quantità di rifiuti immessi in mare: il piano d'attacco al problema della marine litter prevede di caratterizzare, identificare e quantificare i rifiuti marini. Lo scopo? Individuare la fonte dei rifiuti e gestirla in maniera sostenibile. Sotto la Torre Cerrano è stata dunque individuata e delimitata una zona dalla quale i rifiuti non verranno rimossi prima di essere monitorati e classificati.

Act4Litter è una misura del programma europeo Interreg MED-Programme, volto a monitorare la presenza di rifiuti spiaggiati negli ecosistemi naturali e a promuovere una crescita più sostenibile nel rispet-

to del mare. La Marine Strategy, è, come spiega IsprAmbiente la "Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente



marino", recepita in Italia con il d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010. Si basa su un approccio integrato e si propone di diventare il pilastro ambientale della futura politica marittima dell'Unione Europea. L'obiettivo è che gli Stati membri raggiungano entro il 2020 il buono stato ambientale per le acque marine.

Il problema dei rifiuti spesso incide sui risultati di conservazione e tutela della biodiversità. Per questo il MedPAN, Network delle Aree Marine Protette del Mediterraneo, aderisce ad una serie di progetti volti a contrastare l'inquinamento dei mari: tra questi anche Act4Litter.

*Lorenza D'Isidoro  
rielaborato da [www.visitcerrano.it](http://www.visitcerrano.it)*

# Amici del Parco: una certificazione per il turismo sostenibile

Il 23 luglio l'AMP Torre del Cerrano ha festeggiato il suo compleanno con la cerimonia di consegna degli attestati 2018 alle strutture alberghiere e ai lidi "Amici del parco". La prima ondata di certificazioni alle strutture attente alle tematiche ambientali vicine all'area marina protetta è stata consegnata nel 2017. A un anno di distanza, il numero degli esercizi di "Ospitalità amica del Parco Marino" e "Lidi amici del Parco Marino" sale. A ricevere la certificazione saranno ben 16 strutture di ospitalità e 22 stabilimenti balneari, tra Pineto, Silvi, Atri e Roseto degli Abruzzi. L'AMP Torre del Cerrano può certificare queste strutture in forza della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) della quale il Parco è stato insignito nel 2014, come prima area marina in Europa. In ottemperanza alla CETS, l'AMP controllerà che le strutture aderenti all'iniziativa mantengano gli impegni presi verso la conservazione ambientale, la promozione delle attività del Parco presso gli ospiti e soprattutto verso l'aggiornamento continuo delle competenze nell'ambito del turismo sostenibile.

Ma non solo: la certificazione viene dopo un impegno preso con il territorio verso il turismo sostenibile. Le strutture che ottengono la certificazione hanno partecipat

to al Corso per balneatori sulla caratterizzazione ambientali delle aree demaniali, tenutosi a maggio a Villa Filiani di Pineto, o alla II edizione del Corso di Alta

Scuola di Turismo

smo Am-  
bientale  
ASTA - Buoni turismi per una buona crescita.

Gli albergatori iscritti al corso ASTA sono stati coinvolti anche nella promozione dell'esperienza DestiMED nelle Terre del Cerrano.

Per quanto concerne la certificazione Lidi Amici del Parco Marino, dopo un lungo percorso di progettazione, e dopo una serie di incontri sul tema, nel 2015 sono stati riconosciuti ufficialmente i primi stabilimenti Amici del Parco. Questi si impegnano a intraprendere azioni di mitigazione e compensazione ambientale, mitigazione estetico-paesaggistica e la riqualificazione architettonica eco-compatibile, nonché la riduzione dell'inquinamento

acustico e luminoso e l'uso e la gestione sostenibile delle risorse idriche ed energetiche. Le strutture alberghiere Amiche del Parco sono chiamate ad assolvere ad una serie di compiti volti alla salvaguardia delle risorse idriche ed energetiche, a tenere sotto controllo i consumi, a promuovere i beni culturali e ambientali del territorio.

L'AMP Torre del Cerrano si è impegnata fortemente per uno sviluppo turistico sostenibile ed eco-attento: ha ospitato il secondo test

DestiMED; ha stipulato una convenzione con RFI per lo sviluppo cicloturistico della zona e ha

partecipato alla Bicicletta Adriatica. Inoltre collabora al funzionamento mini-pacchetti turistici sostenibili giornalieri, come il "Viaggio alla scoperta delle antiche fortificazioni costiere" curato dalla Proloco Silvi DoIt e da Ciclo Escursionismo Abruzzo.

Ma un turismo davvero sostenibile è per tutti: per questo motivo l'AMP ha dedicato le giornate del 7 e dell'8 luglio a Natura senza barriere, iniziativa Federtrek per l'inclusione nella relazione con l'ambiente. Nel corso della due giorni sono state anche inaugurate le strutture di accessibilità alla Torre Cerrano, nonché i nuovissimi visori che consentono a chi è impossibilitato ad accedere ai piani superiori della Torre di vivere l'esperienza di un tour virtuale delle sale del museo del Mare.

A tutto ciò va sommato il lavoro delle Guide del Cerrano, che ogni giorno organizzano attività ed eventi, specialmente nel periodo estivo, accogliendo i visitatori e raccontando la natura e la storia dell'AMP Torre del Cerrano.

Lorenza D'Isidoro  
rielaborato da [www.visitcerrano.it](http://www.visitcerrano.it)



(foto di L. D'Isidoro)

# Silvi e Pineto, tra vele Legambiente e bandiera blu

Anche per il 2018 Silvi e Pineto, le città dove insiste l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, hanno ottenuto dei preziosi riconoscimenti per la qualità del turismo balneare. Dalle tre vele della Guida Blu di Legambiente, alla Bandiera Blu e alla Bandiera Verde.

La Guida Blu di Legambiente costituisce una vera e propria guida vacanze alle spiagge migliori, in termini ambientali, dove soggiornare. Sia Silvi che Pineto, contrassegnate come facenti parte del comprensorio del Cerrano e dell'AMP Torre del Cerrano, hanno ottenuto ben tre vele, posizionandosi al primo posto per quanto concerne l'Abruzzo.

Già a maggio le due località erano state insignite della bandiera blu. Si tratta di un riconoscimento internazionale assegnato dalla Foundation for Environmental Education (FEE) alle località turistiche che rispettano criteri di gestione sostenibile del territorio. Nove, in tutto, i comuni abruzzesi premiati. La Bandiera Verde è un ulteriore riconoscimento che è stato attribuito nel 2018 a Silvi e Pineto. Ne sono insignite le spiagge giudicate "a misura di bambino" da parte di una giuria di pediatri.

Andrea Scordella, sindaco del Comune di Silvi dichiara: "Questi due emblemi rappresentano un importantissimo risultato per Silvi frutto di un impegno costante tra

la Pubblica Amministrazione, gli operatori del settore e i cittadini volto a realizzare nel tempo un progetto di sostenibilità ambientale. Perché il problema ambientale è uno dei più importanti in questo secolo e la sostenibilità implica un benessere costante e preferibilmente crescente nella prospettiva di lasciare alle generazioni future una qualità della vita, che si auspica migliore, ma comunque non inferiore a quella attuale. Ed è verso questo obiettivo che il Comune di Silvi si è indirizzato, attraverso un impegno complesso e costante, e naturalmente in collaborazione con tutti gli operatori del settore, nonché con l'Area Marina Protetta, che rappresenta in Abruzzo un vero e proprio patrimonio ambientale"

Soddisfazione anche dal sindaco di Pineto Robert Verrocchio che commenta: "Il conferimento della quindicesima Bandiera Blu e della terza Bandiera Verde per le Spiagge a Misura di Bambino è motivo di grande orgoglio per la nostra comunità. Si tratta di una grande soddisfazione per la nostra Amministrazione che sta investendo nel turismo balneare e nell'ecosostenibilità. Nel primo caso a essere certificata è la qualità delle acque di balneazione e dei lidi e a renderci orgogliosi è anche il rigido regolamento dell'assegnazione, ci sono procedure piuttosto stringenti, che seguono il protocollo Uni-En Iso 9001-2008. Le località vengono prima selezionate da una giuria internazionale e poi da una nazionale e viene assegnata secondo 33 criteri che vengono periodicamente aggiornati. Nel secondo caso è stata premiata la caratteristica principale di Pineto, a pieno titolo spiaggia dedicata alle famiglie. Il riconoscimento assegnato conferma anche che l'Amministrazione comunale e gli operatori turistici lavorano in stretto contatto per garantire standard di assoluta eccellenza. La Bandiera Verde è un rico-

noscimento di prestigio, un vessillo che ci spinge a migliorare sempre di più l'offerta turistica per le famiglie, convinti che questo target sia quello più adatto per il nostro territorio. Pineto, inoltre, nei giorni scorsi ha avuto la conferma delle Tre Vele di Legambiente, il prestigioso riconoscimento dell'Associazione ambientalista nazionale che premia le migliori località balneari italiane capaci di coniugare turismo e ecosostenibilità. La classifica, pubblicata nella Guida Blu 2018 e online, è stata stilata sulla base di parametri che tengono conto della pulizia del mare e delle spiagge, della presenza di spiagge libere, della pulizia dei fondali, della presenza di servizi per disabili oltre alla qualità dell'accoglienza e della sostenibilità turistica. La nostra Amministrazione si sta distinguendo in particolare nel settore della sostenibilità e riconoscimenti come questi sono un elemento trainante per il turismo".

Si tratta dunque di importanti riconoscimenti alla qualità del turismo balneare delle due città del comprensorio del Cerrano. Nella stessa direzione vanno molte delle iniziative di turismo sostenibile promosse dall'AMP Torre del Cerrano nel corso dell'anno 2018: dal corso di Alta Scuola di Turismo Ambientale (ASTA), organizzato da Legambiente e Vivitalia, al corso balneari, passando per le esperienze di DestiMED e per i tour sostenibili in e-bike.



# Fratino. L'emozione della schiusa in due camping a Silvi e Pineto



Il 22 maggio l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha ricevuto una e-mail molto particolare dagli amministratori del Camping Heliopolis di Pineto. I titolari e gli ospiti del camping, infatti, hanno avuto la fortuna di assistere alla schiusa di due uova di fratino all'interno di un nido trovato nella concessione.

La comunicazione inviata dal Camping ha molto colpito lo staff dell'AMP Torre del Cerrano, in quanto racconta un aspetto forse poco comunicato della tutela della biodiversità: quello emozionale. Dalla comunicazione ricevuta, infatti, trapela il sentimento di gioia per la nascita dei piccoli pulli e l'orgoglio di vederli prendere il volo, "nemmeno fosse una nascita arrivata dopo nove mesi!" (sic!). Emozioni condivise tanto dallo staff della struttura quanto dagli ospiti, che si sono avvicinati al nido con entusiasmo, ma con cautela, attendendo quasi religiosamente la nascita dei piccoli. Dopo il Camping Heliopolis, il Villaggio Europa Unita di Silvi è stato la seconda struttura ricettiva ad essere baciata dalla fortuna che, la nascita di fratini, sembra portare con sé.

Il titolare, Mauro Amen che, come tutti gli anni vigila sulle coppie di fratino che si fermano sulla propria concessione, ha av-

visato l'AMP che si era vicini alla schiusa. Il Dr. Dragos Filote, biologo che segue le nidificazioni in AMP, e la dott.ssa Alessia Ferretti, del progetto SalvaFratino2018, hanno assistito a distanza e sorvegliato la schiusa delle uova e la nascita di due "pulli" che di lì a poco hanno lasciato il nido al seguito della madre.

La collaborazione dei titolari di questo campeggio-villaggio turistico con l'Area Marina Protetta è ormai solida e collaudata. Quest'anno la nascita di due meravigliosi pulcini ha meritato un'emozione.



sforzi, proprio in occasione della prima candidatura presentata dal sig. Amen al riconoscimento di "Ospitalità Amica del Parco". Un percorso di crescita condiviso, dopo che l'inverno scorso, lo stesso titolare ha frequentato con estrema soddisfazione il corso organizzato dall'AMP di Alta Scuola di Turismo Ambientale.

Per quanto trovare un nido di Fratino nella propria concessione richieda attenzioni particolari, e forse qualche disagio, vederlo arrivare alla schiusa è un evento appagante dal punto di vista emozionale. Oltre che un'esperienza indimenticabile ed attrattiva per i propri ospiti. Testimonianze come queste sottolineano il valore anche umano delle azioni di tutela dell'ambiente e della biodiversità e dimostrano come da un evento anche piccolo possa scaturire una gioia grande.

Al Progetto SalvaFratino avviato dall'Area Marina Protetta Torre di Cerrano nel 2011, aderiscono da qualche anno il WWF e tanti volontari, oltre che le Guide del Cerrano e del Borsacchio. La convenzione rinnovata anche quest'anno con il WWF nazionale, con il supporto del Coordinamento Nazionale Conservazione Fratino che sviluppa a livello europeo la raccolta dati, interessa non solo l'AMP Torre del Cerrano ma anche il resto della costa abruzzese.

Il coinvolgimento attivo dei titolari delle concessioni balneari presenti lungo le coste sabbiose è considerato un elemento strategico per la salvaguardia del Fratino (*Charadrius Alexandrinus*) specie in serio pericolo di estinzione in tutta Europa.

Si ringraziano di cuore il Camping Heliopolis e il Villaggio Europa Unita per le preziose testimonianze, che oltre a informare della nascita di una specie tutelata dalla Convenzione di Berna, dalla Convenzione di Bonn, dalla Direttiva CEE 79/409 "Uccelli" e dalla Legge Nazionale sulla Caccia 157/92, è uno sprone per chi si impegna nella tutela della biodiversità.

*Lorenza D'Isidoro e Fabio Vallarola  
rielaborato da due articoli  
da [www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it)*

# III Cerrano Cup e I veleggiata del Cerrano: la classifica

Si sono tenute domenica 1 luglio la III edizione della Cerrano Cup e a prima veleggiata FIV nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano. Le due iniziative sono state predisposte dall'organizzatore Sabatino Spezzaferro insieme al circolo velico "La Scuffia" di Pescara, la scuola di Vela "Svagamente"; la Federazione Italiana Velica; i Circoli nautici di Pineto e Silvi; la Lega Navale Italiana; l'Associazione Culturale "Fratello Mare"; l'Ente Porto di Giulianova e il porto turistico Marina di Pescara. La buona riuscita della manifestazione è stata possibile grazie agli sponsor Kico, DataOne e Omnianautica.

L'attività velica è una delle attività sportive che cerca il contatto con la natura in maniera sostenibile. La ricerca del contatto con il mare, il vento, le forme viventi che non ne vengono disturbate, sono infatti alla base della cultura di chi va per mare a vela: per questo l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ospita e promuove queste manifestazioni sportive.

A seguire la regata, il Presidente dell'AMP

Torre del Cerrano dott. Leone Cantarini, in compagnia del Sindaco di Pineto, nonché Presidente dell'Assemblea dell'AMP, Robert Verrocchio e il Presidente dell'ASD Guide del Cerrano Roberto Di Giandomenico.

Lorenza D'Isidoro  
da [www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it)



## Classifica I veleggiata del Cerrano:

1. Gruppo "Bravo": Cecilia, dell'armatore Massimo Cerimele, Circolo Velico Ventoforte; Brezza, di Pio Cubiotti, CVLS; Aledoa, di Longo Salvatore dell'LNi sez. di Ortona;
2. Gruppo "Charlie": Stella, di Luigi Ciammaichella, LNI sez. Giulianova; Trilli, di Massimo Di Bernardo, C.V. Vento Forte; 3Blue Blazer di Luigi Noviello, CVLS;
3. Gruppo "Delta": High five di Paolo Arlini, CVLS; Celeste 2, di D'Annunzio e Mori, CVLS; Connie Brown, di Valeria Di Bernardino, CVLS;
4. Gruppo "Echo": Xanthos, ddi Giacomo D'Aquino del C.V. Ravennate; Annabella di Bernardo Cieri, CVLS; Osiris, di Davide Andolfi, CVLS.

## Le Guide del Cerrano: il motore dell'estate in AMP



(foto di L. D'Isidoro)

Anche quest'anno la programmazione delle attività estive nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano è stata curata dall'associazione Guide del Cerrano, presieduta da Roberto Di Giandomenico. Il ricco programma delle visite guidate e dei laboratori didattici portato avanti negli ultimi anni è stato confermato anche per

la stagione 2018.

Si può visitare la Torre accompagnati dalle Guide e fruire così del nuovissimo allestimento del Museo del Mare multimediale. Doppio turno di visite tutti i giorni, alle ore 11.00 e alle ore 17.00, mentre il sabato e la domenica è possibile accedere alla Torre anche alle ore 10.00 a alle ore 18.00. Numerose le attività specifiche, inoltre, per grandi e piccini, che stanno animando le calde settimane dell'estate: escursioni naturalistiche lungo le pinete e le dune, il Visual Census, per gli appassionati e i curiosi di biologia marina, a largo spostandosi con mezzi nautici. Ma anche le esperienze di snorkeling sottocosta alla scoperta del porto sommerso dell'antica Hatria, i laboratori didattici e creativi sia alla Torre che presso i Lidi Amici del Parco, e tante altre attività.

Da quest'anno, inoltre, i visitatori della

Torre Cerrano potranno usufruire del punto di Eco-Ristoro, dove acquistare caffè, bevande, snack, da gustare sulla terrazza della Torre. Anche questa risorsa è gestita dalle Guide del Cerrano.

L'associazione Guide del Cerrano è stata istituita nel 2012. Da allora, sono state indette ben cinque edizioni di corsi per formare nuove guide. Questi professionisti sono, a tutti gli effetti, il motore delle attività turistiche in Area Marina Protetta, soprattutto d'estate quando la presenza di turisti e visitatori richiede l'attenzione e le competenze che le Guide del Cerrano dimostrano di possedere.

**Per Info, costi e prenotazioni:**

**Centro Unico Prenotazioni**

335 793 09 03

email: [eventi@torredelcerrano.it](mailto:eventi@torredelcerrano.it)

da [www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it)